



A CURA DI
ANTIGONE PIEMONTE onlus
per i diritti e le garanzie nel sistema penale



6 Giugno 2013 – 29 giugno

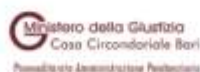
Campus universitario Luigi Einaudi, Lungo Dora 100, Torino

eVisioni 2013 (prison movies e molto altro)

Mostra itinerante già esposta all'Università di Bari e alla Castiglia di Saluzzo, "eVisioni – Il carcere raccontato in pellicola, collage e graffiti", a cura di Antigone Piemonte Onlus, realizzata in collaborazione col Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, la Mediateca Regionale Pugliese, il Centro studi dell'Apulia Film Commission, Comune di Saluzzo, il Museo della Memoria Carceraria – La Castiglia di Saluzzo e l'associazione Saporì Reclusi.

La mostra offre una selezione di locandine cinematografiche di film a tema carcerario (*prison movies*) curata da **Claudio Sarzotti** e **Guglielmo Siniscalchi** che spazia dai primi anni trenta del secolo scorso fino ai giorni nostri; una panoramica, suddivisa per capitoli "tematici", che ricostruisce tutte le disseminazioni e le contaminazioni visive del genere cinematografico "prison movie" cercando di coniugare la curiosità del cinefilo all'interesse del giurista. La mostra è "accompagnata" dall'esposizione dei collages realizzati dall'artista internazionale **Agnese Purgatorio** con le detenute della Casa Circondariale di Bari per il Centro di Documentazione e Cultura delle Donne, e dalle fotografie di graffiti carcerari, a cura di **Davide Dutto**, realizzate presso l'ex carcere della Castiglia di Saluzzo, luogo che ospiterà tra qualche mese il primo museo in Italia dedicato interamente alla storia del carcere.

con il supporto di:



Calendario eVenti collaterali

Giovedì 6 Giugno, ore 15: Seminario inaugurale della mostra *eVisioni* e anticipazione del musical *Valjean* di Fabrizio Rizzolo, Sandro Cuccuini e Fulvio Crivello dal romanzo *Les misérables* di Victor Hugo.

Mercoledì 12 Giugno, ore 9-20: Convegno *Condotte suicidarie in carcere*; a seguire concerto *Le canzoni della mala* con Alessia Cravero (voce), Matteo Negrin (chitarra), Matteo Castellan (fisarmomica), Marco Piccirillo (contrabbasso).

Venerdì 14 Giugno, ore 21: Anita Caprioli e Didie Caria in *Favola per cornacchie, cani selvatici, maledizioni, tiranni, sepolcri e fanciulle in fiore - La storia di Antigone*. – regia di Roberto Tarasco.

Venerdì 14 Giugno - Mercoledì 19 giugno: *La cella in piazza* a cura dell'Unione Camere Penali Italiane.

Lunedì 17 - 18 Giugno: Convegno *Il diritto tra testo e immagine. Rappresentazione ed evoluzione delle "fonti"*, V Convegno Nazionale della Italian Society for Law and Literature.

Mercoledì 19 Giugno, ore 9,30-12,30: Seminario *Il cinema in carcere* con proiezione del film *Tutta colpa di Giuda* di Davide Ferrario e del cortometraggio *L'ultima notte* di Mattia Temponi girato con gli studenti del Polo carcerario della Casa circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino e presentazione del Cineforum *Studenti un po' fuori e un po' dentro* con il Collettivo degli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza.

Giovedì 20 giugno, ore 21: (al Cecchi Point, via Antonio Cecchi 17) musical *Valjean* di Fabrizio Rizzolo, Sandro Cuccuini e Fulvio Crivello dal romanzo *Les misérables* di Victor Hugo.

Martedì 25 Giugno, dalle ore 16: anticipazioni di *Cicatrici e Guarigioni*, il teatro per l'incontro tra autori e vittime di reato, a cura di TS Teatro e Società

Martedì 25 Giugno, ore 21: spettacolo teatrale *La carogna da dentro a me* della compagnia teatrale Sudatestorie, dall'omonima pièce teatrale di Claudio Sarzotti.

Venerdì 28 Giugno, ore 21: Maniaci D'Amore in *Metafisica della prigionia*, reading scenico attorno al tema della detenzione.

con il supporto di:

Gli eVenti collaterali

In uno spazio di grande fascinazione come quello del nuovo Campus universitario Luigi Einaudi è stata costruita una programmazione legata alle tematiche dall'esposizione "eVisioni".

Musica, teatro, letteratura, cinema sono i linguaggi che guidano in questo percorso volto a raggiungere un'utenza il più possibile diversificata, coinvolgendo una serie di interpreti del teatro, del cinema, della musica, della fotografia e dell'arte pittorica di primo piano.

Il profilo della programmazione intende coniugare un profilo autenticamente artistico-culturale senza tuttavia rinunciare all'esigenza di coinvolgere un pubblico sensibile ai temi sociali legati alla detenzione.

Modalità di svolgimento delle iniziative

Ogni evento artistico assume una sua valenza specifica e viene talora abbinato ad un appuntamento convegnistico, in modo da affiancare alla rappresentazione artistica la riflessione scientifica sui molteplici aspetti che legano il mondo dell'arte con quello del carcere e del diritto. Particolare cura verrà dedicata a coinvolgere nelle iniziative il mondo della popolazione detenuta (in particolare con gli studenti del Polo universitario per studenti detenuti della Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino) e delle associazioni del volontariato e del privato sociale che si occupano del reinserimento delle persone detenute.

con il supporto di:

Descrizione dei singoli eVenti

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO (ORE 9 – 18)

CONDOTTE SUICIDARIE IN AMBITO PENITENZIARIO (un progetto di prevenzione e di cura)

A cura di: Regione Piemonte (Assessorato alla sanità), Dipartimento di Neuroscienze, Dipartimento di Giurisprudenza, Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria, Unione Camere Penali Italiane, Antigone Piemonte

PROGRAMMA

9,00 - 9,30	<i>Saluti delle Autorità</i> Introduce Daniela Nizza - Dirigente Assessorato alla Sanità Regione Piemonte Sergio Morgagni - Direttore Regionale Sanità Antonio Pappalardo - Dirigente Centro Giustizia Minorile Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria Ferdinando Rossi - Direttore Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino Gianmaria Ajani - Direttore Dipartimento Giurisprudenza dell'Università di Torino Marco Viglino - Presidente Tribunale di Sorveglianza Piemonte e Valle d'Aosta Fulvio Villa - Presidente Tribunale Minori del Piemonte e della Valle d'Aosta Ugo Cavallera - Assessore Tutela della Salute e Sanità <i>Disagio Mentale e condotte suicide in ambito penitenziario</i> Moderatore: Claudio Sarzotti
9,30 – 10,00	Filippo Bogetto, <i>Le condotte suicide tra normalità e psicopatologia</i>
10,00 – 10,30	Giovanni Tamburino, <i>Suicidio e responsabilità</i>
10,30 - 11,00	Luigi Manconi, Giovanni Torrente, <i>La pena del suicidio</i>

con il supporto di:

- 11,00 - 11,30 Enrico Zanalda, *Condotte suicidarie e responsabilità professionale*
- 12,00 - 12,30 Giorgio d'Allio *La tutela della salute mentale e la prevenzione dei fenomeni suicidari nell'ambito del percorso di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari*
- 12,30 - 13,00 Enrico Sbriglia, *Il dramma dei suicidi in carcere: esigenze di una nuova strategia che sappia essere davvero rispettosa dei diritti umani*
- 13,00 - 14,00 Pausa pranzo
- Il programma operativo regionale di prevenzione del suicidio e dell'autolesionismo*
- Moderatore: Rita Traversa
- 14,00 - 14,20 Anna Greco, *Il ruolo dell'Osservatorio regionale sulla sanità penitenziaria nella riduzione del rischio di autolesionismo e di suicidio*
- 14,20 - 15,20 Marco Bonfiglioli - Gabriella Picco - Alessandro Vallarino, *Presentazione del programma operativo della Regione Piemonte*

Tavola rotonda: L'approccio comunitario e l'integrazione delle professionalità

- 15,30 - 17,30 Moderatore: Alberto Gaino (La Stampa)
- partecipanti Giovanni Battista Alberotanza, Dario Bellomo, Cinzia Crisafulli, Davide Mosso, Giorgio Leggieri, Elena Lombardi Vallauri, Simona Massola, Franco Moretti

Ore 18 Le canzoni della mala

Alessia Cravero (voce), Matteo Negrin (chitarra), Matteo Castellan (fisarmonica), Marco Piccirillo (contrabbasso)

Nate dall'intuizione di Giorgio Strehler e scritte dal regista milanese insieme a Dario Fo, Gino Negri, Fiorenzo Carpi e Fausto Amodei, le canzoni della mala furono interpretate e portate al successo da Ornella Vanoni.

Senza essere autenticamente popolari, tutti i brani si ispirano a vecchie ballate dialettali e narrano di furfanti, spari, carcerati e poliziotti, anime "infami" che si raccontano in maniera dolente e insieme poetica.

Nell'ambito della rassegna *eVisioni* saranno riproposte in un'originale chiave jazz da un quartetto di ottimi musicisti dell'area torinese conosciuti in ambito jazz, folk e della canzone d'autore.

con il supporto di:

VENERDI' 14 GIUGNO, ore 21

SPETTACOLO TEATRALE "LA STORIA DI ANTIGONE"

Anita Caprioli e Didie Caria in "Favola per cornacchie, cani selvatici, maledizioni, tiranni, sepolcri e fanciulle in fiore - La storia di Antigone"

La più antica e rappresentata vicenda sulla ribellione femminile ai poteri forti si propone in una rilettura ecologista, nata dalla fertile penna della scrittrice scozzese Ali Smith (la sua versione dell'Antigone è stata inserita nella collana Save the Story, una idea editoriale della scuola Holden e pubblicata da Repubblica-L'Espresso) volta a far rivivere l'immortale tragedia di Sofocle attraverso il punto di vista delle cornacchie che volano sulla città di Tebe.

Anita Caprioli, attrice cinematografica colta e sensibile, diretta dal regista torinese Roberto Tarasco, è la voce di questa narrazione ancora straordinariamente attuale, che si intreccia alle sonorità curate dal compositore e vocalist torinese Didie Caria. Il risultato è uno spettacolo intenso e ricco di suggestioni, capace di avvicinare a tematiche come i soprusi del potere e l'ingiusta prigionia un pubblico trasversale.

VENERDI' 14 giugno - MERCOLEDI' 19 giugno

CELLA IN PIAZZA

(in collaborazione con l'Unione Camere Penali Italiane, sezione di Torino)

Una cella vera, di dimensioni reali, con tanto di porta a inferriate, letti a castello, arredi, servizi igienici, per denunciare in piazza l'inciviltà del carcere. E' l'iniziativa organizzata dall'Unione Camere penali in molte città italiane (Novara, Bologna, Ferrara, Padova etc.), nell'ambito di una serie iniziative che i penalisti stanno portando avanti per puntare i riflettori sull'emergenza sovraffollamento. I cittadini «entreranno» in prigione. Potranno «visitare» una cella e rendersi conto di cosa vuol dire vivere come i detenuti in tre, quattro, a volte anche cinque persone, in una stanza di quattro metri per due. Una manifestazione che ha l'obiettivo di porre l'attenzione «sul degrado e sull'intollerabile condizione dei detenuti italiani» che ha portato lo Stato italiano ad essere condannato più volte davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

con il supporto di:

LUNEDI' 17 giugno, MARTEDI' 18 giugno

CONVEGNO NAZIONALE DIRITTO E LETTERATURA

***Il diritto tra testo e immagine. Rappresentazione ed evoluzione delle
"fonti"***

V Convegno nazionale della Italian Society Law and Literature

Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Torino,
Osservatorio sull'Antropologia della Libertà (ALI); Centro "Diritto Religioni e
Letteratura" (DIREL), Università di Torino; Centro di Ricerche sulla Metodologia
Giuridica, Università di Trento (CERMEG); Rivista di Teoria Critica della
Regolazione Sociale, Università di Catania (TCRS)

Direzione scientifica:

Carla Faralli (Università di Bologna), Valerio Gigliotti (Università di Torino), Paolo Heritier (Università di Torino), Maria Paola Mittica (Università di Urbino)

Tema del convegno

Nonostante il loro recente diffondersi anche in Italia, gli studi di diritto e letteratura, sembrano ancora confinati nell'ambito di un mero interesse o gusto personale del singolo studioso e spesso reputati metodologicamente marginali per la teoria del diritto. Il tema scelto per il convegno di quest'anno intende precisarne invece l'utilità, in particolare per la comprensione delle evoluzioni contemporanee del fenomeno giuridico, all'interno di una vera e propria comunità scientifica di studiosi in formazione.

La radicale trasformazione delle fonti del diritto attualmente in corso indica infatti come alla normatività testuale del diritto si stiano affiancando altre modalità espressive, mediante le quali appare possibile influire sul comportamento individuale. Ne sono esempio i criteri di razionalità economica, scientifica e tecnologica, l'invasione dei dispositivi tecnologici e informatici, le tecniche comunicative e mediatriche, il ripresentarsi sulla scena pubblica di etiche laiche e religiose: ambiti diversi di influenza sul comportamento del singolo e della collettività il cui rapporto col diritto positivo permane problematico e che aprono canali di normatività, dal *soft law* alla *governance* e oltre, in cui scorre il diritto, neppure più mediati principalmente dal politico.

Il convegno 2013 della ISLL, muovendo dalla prospettiva e dalle tematiche classiche di diritto e letteratura, intende esplorare queste nuove frontiere poste ai confini tra diritto e altre forme di testualità (letteraria, iconica, sonora, architettonica, scenografica, liturgica) in quanto possibili "fonti altre" del normativo

con il supporto di:

MERCOLEDÌ 19 giugno, ore 9,30 – 12,30

Seminario “Fare cinema in carcere”

in collaborazione con il

**POLO UNIVERSITARIO PER STUDENTI DETENUTI, PRESSO LA CASA
CIRCONDARIALE “LORUSSO E CUTUGNO” DI TORINO**

Proiezione del film “Tutta colpa di Giuda” e incontro con il regista Davide Ferrario

Regista e fine intellettuale, Davide Ferrario da tempo ha rivolto le sue attenzioni al mondo carcerario, prima svolgendo corsi e lezioni di tecniche cinematografiche all'interno di case circondariali, poi catturando con l'obiettivo fotografico immagini del carcere di S. Vittore, infine dando vita ad un film come *Tutta colpa di Giuda*, ambientato alla Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. Nell'occasione verrà proiettato lo stesso film e, a seguire, ci sarà la possibilità di confrontarsi con l'esperienza “carceraria” del regista.

Proiezione del cortometraggio *L'ultima notte* girato con il Polo Universitario per studenti detenuti della Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” di Torino

L'ultima notte è un cortometraggio patrocinato dalla Società filosofica Italiana (sez. Torino-Vercelli), che è stato realizzato all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, con il coinvolgimento attivo dei detenuti e dei volontari del Polo Universitario e del Braccio femminile. I partecipanti si sono misurati con le tematiche affrontate nel film e con la realizzazione tecnica della pellicola, lavorando durante le riprese nel complesso di attività che si svolgono dietro la macchina da presa. Il film è ispirato al processo e alla condanna di Socrate. Il progetto intende mettere in luce gli aspetti etici e politici della vicenda, concentrandosi sulla figura “eroica” del cittadino/intellettuale che porta fino alle estreme conseguenze l'adesione al progetto di continuità tra pensiero e azione. Il cortometraggio ha la regia di Mattia Temponi, scritto da Federico Chiara, Giovanni Disegna e Mattia Temponi con Bob Marchese, Eleonora Gusmano, Mattia Mariani, aiuto regista e d.o.p. Eugenio Buson. Sponsor ufficiali: Società Filosofica Italiana (sez. Torino-Vercelli); M.I.U.R. – direzione generale per lo studente; Circolo Rotary – Torino collina; Media partner e Cinefonie s.c.a.r.l.

con il supporto di:

Presentazione CINEFORUM “STUDENTI UN PO’ FUORI E UN PO’ DENTRO”

In collaborazione con Alice Costantini e Serena Galasso (volontarie del servizio civile presso la Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino) e la tutor del polo per studenti detenuti Cinzia Crisafulli è stato organizzato un cineforum che coinvolgerà sia studenti reclusi del polo universitario del carcere torinese che studenti dei dipartimenti con sede al Campus Luigi Einaudi. Attraverso il Collettivo di Giurisprudenza, che ha recentemente organizzato il cineforum *Sulla scena del diritto*, è stato possibile mettere in contatto con gli studenti reclusi un gruppo di studenti che si sono mostrati particolarmente sensibili al tema del rapporto tra universo carcerario e sapere giuridico. Il progetto prevede l'organizzazione di incontri in cui, attraverso la proiezione di alcuni film carcerari (alcuni dei quali presenti con le loro locandine nella mostra *eVizioni*), vengano affrontati diversi temi che abbiano come filo conduttore l'esperienza legata al carcere, la condizione del detenuto e le difficoltà che questo trova nel suo percorso all'esterno del carcere quando cerca di far rientro nel mondo del lavoro. La scelta è ricaduta su questo argomento perché permette sia di approfondire insieme agli studenti (liberi e reclusi) questioni che li riguardano molto da vicino, sia di riflettere in che modo vengono affrontate queste tematiche dall'arte cinematografica e in che misura tale rappresentazione rifletta la realtà dell'istituzione penitenziaria.

con il supporto di:

GIOVEDÌ 20 Giugno, ore 21

(al CECCHI POINT, via Antonio Cecchi 17, Torino)

SPETTACOLO TEATRALE “VALJEAN”

(riservato ai partecipanti di eVisioni)

Musical teatrale liberamente tratto da “Le misérables” di Victor Hugo. Lo spettacolo è stato scritto da Fabrizio Rizzolo, Sandro Cuccuini, Fulvio Crivello; quest'ultimo firma anche la regia. Le musiche sono di Sandro Cuccuini, le scene sono firmate da Eleonora Rasetto e Fulvio Crivello, i costumi da Augusta Tibaldeschi e Alice Delfino; con musiche interamente eseguite dal vivo con pianoforte. Al centro della narrazione Valjean, il protagonista del romanzo di Victor Hugo, che racconta con semplicità a Cosette, sua compagna di viaggio, il percorso di vita compiuto fino a quel momento, come sia stato segnato da una serie di eventi, a volte tragici, a volte fortunati, a volte straordinari e da una moltitudine di incontri che l'hanno cambiato e l'hanno reso un uomo migliore e capace di aprirsi agli altri senza aver paura di affrontare le proprie debolezze e i propri sbagli.

Questo progetto nasce dalla collaborazione tra artisti professionisti e l'associazione Carcere e Territorio di Brescia, il Provveditorato alle Carceri Lombarde, la Città di Moncalieri e l'istituzione Musicateatro di Moncalieri. Lo spettacolo punta soprattutto a raccontare il percorso interiore compiuto dal protagonista che vive la sua condizione di carcerato come una negazione della sua identità dato che non lo considerano un uomo ma un numero, il “9430”; fuori la situazione non cambia. Nessuno vuole dargli fiducia e rispetto e solo quando incondizionatamente un vescovo gli apre le porte della sua casa e del suo cuore comprende che prima di tutto siamo noi a dover cambiare, a dover dare fiducia per poterne ricevere un po'. Apre così la sua casa e la sua vita ai meno fortunati, a coloro che hanno vissuto una situazione difficile e che hanno solo bisogno di un po' di conforto e di aiuto, ma la vita a volte torna prepotentemente con i suoi fantasmi. Tutti gli interpreti, a parte il protagonista Rizzolo, rivestono vari ruoli sempre con grande impegno. Un progetto importante e di grande valore per una giovane compagnia teatrale che vuole emozionare il pubblico attraverso un racconto di vita diretto e sincero.

con il supporto di:

MARTEDI' 25 giugno, ore 21

SPETTACOLO TEATRALE "La carogna da dentro a me"

Teatro Ricerca Sudatestorie

Il Parlamento ha ribadito nell'ultima legislatura che in Italia la tortura non è reato, nonostante l'Italia si sia impegnata a ratificare una convenzione dell'Onu che definisce tale reato addirittura dal 1984! (una rete di associazioni in queste settimane sta raccogliendo le firme per una legge di iniziativa popolare che lo introduca nel nostro codice penale). La pièce teatrale "La carogna da dentro a me" è tratta da una sentenza di un Tribunale in cui il giudice ha affermato con chiarezza, forse per la prima volta in Italia, che avrebbe dovuto condannare gli imputati per tortura nei confronti di due detenuti se esistesse tale reato, mentre è stato costretto ad assolvere. Si tratta di una vicenda avvenuta nel dicembre 2004 in un carcere del Nord Ovest nella quale due detenuti, colpevoli di aver aggredito un agente di polizia penitenziaria, sono stati portati nella sezione di isolamento e picchiati, privati del cibo, esposti al freddo e a varie umiliazioni per una quindicina di giorni da parte di un gruppo di agenti di custodia.

Il racconto di questa tragica vicenda è ricostruito attraverso la citazione quasi letterale della motivazione della sentenza che riprende le testimonianze di coloro che quelle torture hanno subito, hanno perpetrato, hanno denunciato, hanno tollerato. Si tratta dell'originale incontro tra linguaggio giuridico e la forma espressiva del teatro che getta una luce inquietante sul degrado umano a cui può condurre la reclusione (soprattutto nelle note condizioni di sovraffollamento) sia nelle persone custodite che in quelle che dovrebbero custodire. Il crudo contenuto del testo della sentenza, arricchito dall'apporto dello slang carcerario nel riadattamento teatrale, riesce a restituire in suoni e in immagini la cupa realtà penitenziaria che sembra talora far riemergere nell'uomo istinti primordiali che paiono offuscare lo stesso processo di civilizzazione.

Testo di Claudio Sarzotti, messa in scena di Christian Castellano con Roberta Maraini, sonorizzazioni Enrico Seimandi, effetto luci Sancio Sangiorgi, a cura di Sudatestorie Teatro Ricerca con la collaborazione di Antigone Piemonte onlus.

con il supporto di:

VENERDI' 28 giugno, ore 21

**Maniaci d'Amore in "Metafisica della prigionia"
reading scenico attorno al tema della detenzione**

Il bottaio deve intendersi di botti.
Ma io conoscevo anche la vita,
e voi credete di conoscere la vita.
Credete che il vostro occhio abbracci
un vasto orizzonte, forse,
in realtà vedete solo l'interno della botte...
Edgar Lee Master, *Antologia di Spoon River*

"Metafisica della Prigionia" è una *mise-en-espace* sul tema largo del vivere in gabbia, in tutte le gabbie in cui l'uomo può o è portato a vivere.

Tutti viviamo in uno spazio più o meno circoscritto, come insegna Griff il Bottai della poesia di Lee Master, ma pochi sanno vederne le pareti.

Brecht diceva che tutte le arti contribuiscono all'arte più grande di tutte: quella di vivere. E se vivere è un mestiere difficile, far sì che corpo e mente siano in attività come unità, è un compito impossibile se un uomo è abbandonato a sé stesso in una cella, o tra le griglie dell'incapacità di proiettare oltre gli schemi comuni la conduzione della propria vita. Ma essere pienamente libero diventa una speranza fondata se tramite l'arte si attiva un processo di creazione e bellezza.

Attraverso le letture e le reinterpretazione sceniche dei Maniaci d'Amore, attraverso le parole di Hikmet, Ezra Pound, Charms, Fenoglio, Bunker, si vuole dunque riflettere e indagare su tutto ciò che vuol dire il carcere, la detenzione fisica e mentale in cui ci si muove fuori e aldilà della libertà.

con il supporto di: